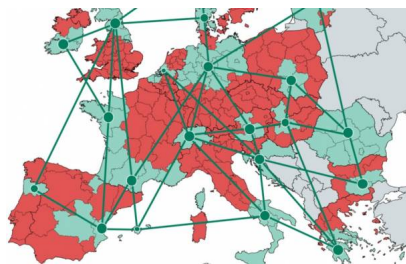


RETI



Piove sempre sul bagnato, un detto che oggi suona vero per il turismo. L'Italia e la Spagna, i due Paesi europei più colpiti da COVID-19, con entrambe le economie fortemente dipendenti dalle attività turistiche, faticano a uscire dalla crisi. Per il timore che quest'anno possa essere catastrofico per i viaggi a causa delle restrizioni mondiali, due professori della business school spagnola

ESADE, Miquel Oliu e Bary Pradelski, hanno suggerito di creare "aree verdi" a livello europeo che possano contribuire a compensare questo impatto.

La proposta si basa su una strategia di riapertura che paesi come Francia e Spagna hanno permesso come mezzo per monitorare gli spostamenti non necessari e garantire quella che è stata definita "una graduale e asimmetrica" facilità di blocco del coronavirus. Su questa base, gli esperti suggeriscono che una volta che le province avranno comunicato che la pandemia è sotto controllo, sarà consentito viaggiare tra una e l'altra, e che questo piano sarà attivato anche in tutta Europa tra le diverse regioni.

Si raccomanda inoltre di etichettare le aree "verdi" o "rosse" (rispettivamente per il controllo e il rischio di diffusione), sulla base di criteri omogenei che dovrebbero essere determinati dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

Le regioni con questo "marchio verde" diventerebbero parte di una rete certificata di aree verdi dove i viaggi e il turismo sarebbero considerati sicuri e consentiti. Dati gli attuali livelli di diffusione e controllo della pandemia, le Isole Baleari potrebbero, ad esempio, ricevere questo marchio verde, in modo da consentire i viaggi tra le isole e le regioni tedesche (anch'esse con questo marchio).

Per gli esperti, questo potrebbe essere un ottimo modo per salvare la stagione nei paesi in cui il turismo è decisivo per le loro economie. In Italia e in Spagna, i viaggi tra giugno e ottobre rappresentano rispettivamente il 60% e il 65% del flusso turistico annuale totale.

Oliu e Pradelski ammettono che un piano del genere può essere considerato solo su scala paneuropea - suggeriscono infatti di includere paesi al di fuori dell'area Schengen - e sottolineano che questo è il risultato delle pessime azioni intraprese dalla Commissione Europea durante la pandemia, che non è stata in grado di mettere insieme una strategia coordinata e ferma durante la prima fase della pandemia.

Il pensiero di un approccio paneuropeo completo per salvare la stagione turistica si può trovare [qui](#).

Date: 2020-05-11

Article link: <https://www.tourism-review.it/la-soluzione-per-salvare-la-stagione-estiva-news11521>